ENNETI-Notizie Teatrali -registrazione al Tribunale di Napoli n. 84 del 4.10.2007

ENNETI Notizie Teatrali
periodico sullo spettacolo diretto da Angela Matassa
redazione.na@notizieteatrali.it
Anno VII - N 5
16/31 MARZO 2009

# A Gassman l'ultima parola

Veste i panni anche di regista, Alessandro Gassman nell'ultimo **La parola ai giurati** di Reginald Rose, in scena fino al 5 aprile al teatro **Mercadante** di Napoli.

Lo spettacolo arriva nella città partenopea diopo un lusinghiero successo in tutt'Italia.

Dopo vent'anni di attività, l'attore ha deciso di dirigere egli stesso la messinscena del celebre testo, reso famoso al cinema da Sidney Lumet nel 1957.

*"A man a mano che le mie sicurezze interpretative andavano consolidandosi* – dichiara l'attore – *sentivo emergere e gradualmente rafforzarsi il desiderio di affrontare un progetto interamente mio. Così come Bernhard mi aveva ispirato uno spettacolo ricco di aperture oniriche di grottesca comicità, Rose mi ha permesso di entrare nelle varie e sfaccettate tipologie umane e caratteriali, colte in una situazione claustrofobia, nella quale emergono gli aspetti comportamentali più contaddittori. Trattandosi di una vicenda giudiziaria, ciò che mi ha ispirato fin dalla prima lettura è stata la possibilità di portare alla luce i pregiudizi e le false certezze che caratterizzano il comportamento dei giurati e che affiorano nel*

*momento in cui devono assolvere il compito più difficile, quello di decidere della vita di un loro simile".*

In scena con lui, Manrico Gammarota, Sergio Meogrossi, Fabio Bussotti, Paolo Fosso, Nanni Candelari, Emanuele Salce, Massimo Lello, Emanuele Maria Basso, Giacomo Rosselli, Matteo Taranto, Giulio Federico Janni.

## EDITORIALE

**Napoli dalle mille facce. Napoli come il ritratto di Dorian Gray. Napoli della bellezza e Napoli del pericolo. Napoli amata dagli stranieri, che l'adorano per le qualità. Odiata da chi la vive quotidianamente con i disagi, l'illegalità, la sopportazione, il limite superato. Napoli è una Strega. Deve trattarsi di stregoneria più che di fascino, se chi va via spesso ritorna e chi ci vive non riesce ad allontanarsene. Se chi arriva dall'estero o da altre parti d'Italia la trova incredibile. Saranno i colori, il calore, una magia che la permea. Altrimenti, come si spiegherebbe?**

***a.m.***

# Artaud diventa Marilyn

L'omaggio ad Artaud per i sessant'anni dalla morte, Enzo Moscato lo rende con **Magnificenza del Terrore**, che ha allestito per il **Ridotto** dello Stabile partenopeo. Una dedica per il suo *"spirito guida"* realizzata con lo stile linguistico misto tipico dei suoi lavoro, ma in una forma farsesca e "leggera" per evidenziare un aspetto poco frequentato dell'autore marsigliese, solitamente rappresentato in maniera tragica.

*"Leggerezza e femminile"*, spiega l'attore-regista, che ricopre i ruoli di Artaud, Robespierre e Marilyn Monroe.

*"Artaud era un anarchico, aveva uno spirito che lo avicinava a noi napoletani. Chissà forse, se fosse fuggito a Napoli, avrebbe vissuto meno drammaticamante"*. La follia, che Artaud ha pagato con nove anni di manicomio, è il tema principale

della messinscena, espressa però non come sofferenza, esclusione e malattia, quanto piuttosto come creatività e energia positiva. *"Come quella dell'attore che in scena gioca con le parti e col teatro".*

redazione.na@notizieteatrali.it

# Antifavola con Orco

Sarà il teatro **Elicantropo** di Napoli ad ospitare, da giovedì 2 aprile a domenica 12, il ritorno al teatro di Massimo Maraviglia, in veste di autore e regista, con il debutto in anteprima dello spettacolo **Puccetto e Olopierno**.

*Puccetto e Olopierno* è un'antifavola con protagonisti un Orco (Olopierno) e un dàimon (Puccetto) che s'incontrano qualche briciolo d'eterno prima che l'Orco tiri le cuoia.

Olopierno è malato, forse perché ha mangiato troppo o male o entrambe le cose, o forse perché ha vissuto distrattamente, rinunciando ai suoi talenti per concentrarsi ad ammazzare le mosche, sue ignare nemiche.

La sua storia è già scritta e nessuna delle sue improbabili magie gli consentirebbe di cancellarla e poi riscriverla. Se una storia è già scritta, ciò non toglie che la si possa interpretare nel migliore dei modi. Un lavoraccio, quest'ultimo, che Olopierno, come tutti gli orchi, non si è reso conto di dovere, potere, sapere e voler fare.

Un piccolo viaggio a ritroso nel male distratto di vivere, forse per cercare una parola o un indizio, in grado di guarire l'Orco che ogni Puccetto ospita.

Ne sono interpreti: Giovanni Ascione, Giuseppe Cerrone, Marina Macca, unitamente alle voci di Leila D'Angelo e Giuseppe De Liso. Le musiche originali sono di Canio Fidanza, le scene di Nicola Di Fiore, i costumi di Annalisa Giacci, le maschere di Martina Russo.

***m.g.***

# Guerra, ricordi e catarsi

Nell'Auditorium del teatro **Bellini** di NapolI, per la rassegnai *Nuovi Sentieri 8 – Sguardo Contemporaneo,* Prospet e Straight to Video presentano **Ombre di guerra**, scritto e diretto da Fabrizio Bancale. Con Rosario Sparno, Simone Spirito, Luca Iervolino, Nico D'Agostino, Gaia Riposati.

*"Ombre di guerra* - spiega il regista - *è un lavoro che prende in prestito temi e spunti dalle tante opere che hanno trattato la guerra nella sua dimensione universale, come un dramma che si ripete sempre uguale e sempre diverso, attraversando tempi, città, nazioni, confini, divise.*

*Da "Trilogia della città di K" di Agotha Kristoff, a "Ombre" di Roberto Russo; da "Quanto pesano i fantasmi" di Tim O' Brian, a "Woyzeck" di Georg Buchner.*

*Un lavoro preparatorio di un anno per uno spettacolo che racconta in un modo nuovo e originale la ferocia della guerra, il calore dei ricordi, la speranza di una catarsi che consenta a vittime e carnefici di trovare un giorno, in un altro tempo, in un altro luogo, la pace che in vita non ebbero".*

# Beckett e il deserto

Per il ciclo Classici Contempo-ranei, il teatro **Sancarluccio** di Napoli presenta Jolly Roger in **Giorni felici** di Samuel Beckett con Anastasya Zagorskaya e Elia Moretti

*"Una donna si trova da sola (quasi ...) nel deserto sconfinato, sotto il sole abbagliante, interrata nella sabbia fino alla vita. Non sa quando inizia il giorno né quando finisce perché il sole c'è sempre… Una situazione assurda, impensabile, più lontana possibile dalla nostra condizione Umana.*

*Invece no… quello di Winnie è il resoconto esistenziale della vita umana: essere messi in una condizione irrevocabile, non poterne non essere consapevoli ma solo a tratti, brevissimi tratti, perché l'istinto di sopravvivenza non ce lo permette.*

*Il testo geniale di Samuel Beckett tocca un argomento immensamente serio affrontandolo con ironia e affetto. Quest'approccio dell'Autore, nella scrittura, è simile all'atteggiamento della protagonista: il giorno è spietato con lei ma Winnie riesce a renderlo gradevole attraverso tante piccole cose: lei lo fa diventare Giorno Felice".*

redazione.na@notizieteatrali.it

# L'Intervista/Gisella Sofio

Angela Matassa

Per il ruolo della Dea-narratrice nella messinscena dei **Menecmi** di Plauto al teatro **Il Primo** di Napoli, Rosario Ferro ha scelto una signora dello spettacolo: Gisella Sofio. Caratterista di cinema e televisione, conduttrice radiofonica, imitatrice, arriva a Napoli (anche se solo in video) nel ruolo di Minerva per raccontare la nota storia dei gemelli. Nella riscrittura di Arnolfo Petri, l'intreccio resta, ma lo spettacolo diventa quasi un musical, con parodie di canzoni di Toto Cutugno, Julio Iglesias, gli Abba.

*"Era un sogno per me avere la Sofio in un mio spettacolo.* – dice Rosario Ferro, interprete e regista – *Ricordo che da piccolo mi affascinavano la sua figura e il suo stile particolare. Ho subito colto l'occasione appena si è presentata. Lavorare con un'artista di questo livello significa imparare e migliorare".*

**Signora Sofio, che cosa le è piaciuto in questo ruolo?**

*"La novità, perciò ho accettato volentieri. E' per me un ruolo nuovo, surreale che mi ha divertito molto. Sono coperta di veli, seduta tra tuoni e fulmini".*

**Lei con Napoli ha un rapporto antico e, forse, privilegiato.**

*"L'adoro. Ho lavorato alla Rai per dodici anni nella trasmissione "Per noi adulti" negli anni Ottanta e poi ho sposato un napoletano: bello, vero e vivace, proprio come questa meravigliosa città e i suoi abitanti. Il negativo non m'interessa".*

**Ad avviarla al mestiere di attrice è stato il grande Totò.**

*"Lui era straordinario. Ha insistito tanto con la mia famiglia, che non voleva, perché aveva capito che era la mia vocazione appena mi ha visto diciassettenne. Con lui ho girato diversi film, il primo fu "Lo smemorato di Collegno", ma ho anche partecipato a numerosi sketch che spesso danno alla televisione".*

**Non tutti sanno che lei è di origini nobili, eppure la sua carriera è costellata di signore snob, di contesse e principesse. Le è pesato?**

*"No. Io amo tutto quello che faccio. Non contraddico gli altri, però quando recito ci metto molto del mio e spesso mi danno retta. Improvviso sempre, seguendo quel che mi viene da dentro. E mi emoziono ogni volta".*

**In tanti anni ha lavorato con i più grandi registi e attori, da Sordi a Borgnine, da Risi a De Sica a Comencini e Antonioni. Ultimamente con Proietti e con Salemme. Che cosa pensa degli artisti di oggi?**

*"Bhè, quella è stata una generazione straordinaria, ma attualmente ce ne sono di bravi. Sono impegnata in televisione, al cinema e in teatro: mi trovo benissimo".*

**I suoi prossimi progetti?**

*"A Pasqua uscirà il film "Alice" con Catherine Spaak per la regia di Oreste Crisostomo. In autunno, invece, Mediaset manderà in onda la fiction in dodici puntate "Benvenuti al centro commerciale" con Massimo Boldi, Paolo Ferrari, Gloria Guida, Barbara De Rossi, per la regia di Paolo Castellari".*

**Ha fatto tanta televisione, anche lei la demonizza come molti?**

*"Credo che sia migliore di quello che si dice. A me piace, mi diverte. Certo preferisco delle cose piuttosto che altre, ma mi fa compagnia quotidianamente".*

redazione.na@notizieteatrali.it

# LIBR^IN^SCENA/LEZIONI AMERICANE

a cura di Gioconda Marinelli

**Italo Calvino** era atteso negli Stati Uniti per alcune conferenze alla Harwad University e aveva preparato **Le lezioni americane**, ma purtroppo morì nel 1985,senza poterle tenere. Furono pubblicate postume nel 1988 dalla moglie Ester solo cinque proposte, in realtà la sesta dal titolo *Consistenza*, l'autore si era ripromesso di scriverla in America. N

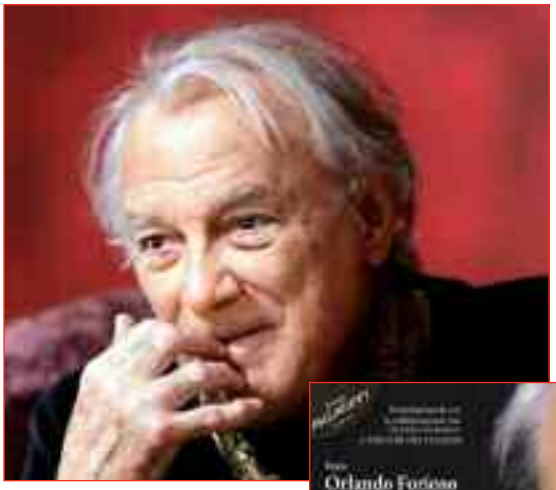
Nell'introduzione alle conferenze intitolate: *Leggerezza, Rapidità, Esattezza, Visibilità, Molteplicità,* spiegava: *"Vorrei dedicare le mie conferenze a certi valori, a certe qualità, o certe specificità della letteratura che mi sono particolarmente care, cercando di inserirle nella prospettiva del prossimo millennio".*

Una fusione mirabile sulla scena: Giorgio Albertazzi attraversa il pensiero di Calvino e sceglie *Leggerezza*.

Nel 2004 il debutto a Parigi per la stagione del Théatre des Italiens diretta da Maurizio Scaparro, nel 2009 il ritorno sui palcoscenici con rinnovato successo.

A Napoli al teatro Bellini, con Roberta Baronia, Rossella Zampiron, regia di Orlando Forioso.

Una giovane allieva insegue il Conferenziere e cerca di comprendere



il senso delle sue parole con ogni mezzo e l'accompagnano in sottofondo le note di un violoncello.

Italo Calvino, uno scrittore complesso, alto nel panorama italiano del secondo dopoguerra, Giorgio Albertazzi tra i più grandi attori italiani, istrionico, penetrante, si incontrano alla ricerca senza fine della Legge-rezza, non superficialità, ma valore vitale da contrapporre alla pesantezza dell'essere.

Letteratura che si fa teatro, in un comune intendere, in un unico pensiero tra pagina e scena.

**LEZIONI AMERICANE**
**DI ITALO CALVINO**
**TEATRO BELLINI**
**NAPOLI**

## Peppe Barra sceriffo

PRESENTATO AL CINEMA **MODERNISSIMO** DI NAPOLI IL CORTO **NUVOLE SOLAMENTE NUVOLE**, DIRETTO DA PINO SONDELLI CON PEPPE BARRA E MARIA ROSARIA VIRGILI.

PRODOTTO DALLA VILLAGE PRODUCTIONS DI SAVERIO E PEPPE PANICO, È REDUCE DAL SUCCESSO OTTENUTOI A LOS ANGELES ALL'INTERNATIONAL FILM FESTIVAL E DAL CAPRI HOLLYWOOD PER LA SEZIONE *L'ALTRA GOMORRA* ED È IN PARTENZA PER CANNES.

GIRATO A SAN SEBASTIANO AL VESUVIO, RACCONTA IN UNDICI MINUTI DI UN AGGUATO. MA IL REGISTA GIOCA SULLA DIMENSIONE ONIRICA CHE NON DÀ NÉ RISPOSTE NÉ GIUDIZI.

## Festival da Camera

redazione.na@notizieteatrali.it

# La Rassegna/Punta Corsara

servizi a cura di Alessia Pagliaro

Punta sull'economia il nuovo spettacolo di Marco Paolini. Il 'narratore' è nell'**Auditorium di Scampia** a Napoli nell'ambito della rassegna *Punta Corsara* con **Miserabili. Io e Margaret Thatcher.** Quasi un inedito per la rappresentazione partenopea e per il quartiere, simbolo del cambiamento. Lo spettacolo, infatti, è impostato come work in progress, che si adatta ai luoghi e alle situazioni nelle quali si colloca. "Da Scampia – spiega l'attore -ripartiamo con un allestimento più leggero, fatto apposta per ridare a ogni serata il senso di una tappa verso una forma che prima non posso prefigurare".

Su testi di Paolini, ma anche di Andrea Bajani, Lorenzo Monguzzi, Michela Signori, è un racconto in forma di ballata, composto da monologhi, canzoni e brevi narrazioni esposte in quadri, che raccontano "la metamorfosi" della società italiana a partire dagli anni Ottanta.

In scena con Lorenzo Monguzzi, Paolini veste i panni di Nicola, il protagonista dei suoi Album, che immagina di dialogare con Margaret Thatcher, il premier che ha risanato l'economia britannica. Sul filo della memoria ricostruisce un pezzo di storia contemporanea. E spiega: "Miserabili è anche uno spettacolo di pensiero, di faticosa ricerca di un pensiero tra frammenti di esperienza, di intuizioni ed errori di valutazione".

Miserabili, come quelli di Victor Hugo? "Oggi Miserabile è chi ha la vita già scritta, non può scegliere. – scrive Paolini - Miserabile è un branco di individui che non sa più a cosa serve la società, anzi, la considera un fastidio".

"Quando è arrivata la signora Thatcher, - recita - mi ricordo, pagavo il caffè con dei mini assegni da cento lire che le banche facevano perché gli italiani, per paura dell'inflazione, la moneta di ferro la tenevano a casa. Mi ricordo che in giro c'era paura di una cosa chiamata stagflazione, la stessa di cui si ricomincia a parlare oggi: stagnazione e inflazione insieme".

Ma qual è il rapporto tra gli Anni Ottanta e la situazione attuale? Risponde col testo, Marco Paolini: "Quando gli italiani parlano di quel periodo tra di loro, lo chiamano anni di piombo come se alle generazioni dopo si potesse spiegare che è stato il miserabile terrorismo di casa nostra a determinare quello che è successo… Certo, possiamo parlare di piombo, di elementi, di petrolio… ma secondo me è del silicio che dobbiamo parlare, quello che sta dentro il microchip. Il silicio ha marcato la nostra vita, molto più del piombo, perché i cambiamenti non erano solo quelli che accadevano sotto i nostri occhi e la nostra politica interna. Quello che ci ha cambiato è partito da fuori, da lontano, e quindi sembrava distante, ma quando ci è arrivato addosso aveva l'ampiezza di uno tsunami ed era troppo tardi per dire "ma io, veramente…" .

Sostenuto dalla musica dal vivo, composta ed eseguita da I Mercanti di Liquore (Lorenzo Monguzzi, Piero Mucilli, Simone Spreafico) aggiunge un pezzo ai suoi Album e al ritratto della società moderna.

# Il disagio con l'occhio teatrale

Basa molto il suo lavoro sulle figure prodotte dagli internati di una casa cura di Milano per malati psichiatrici in cui ha insegnato pittura, lo spettacolo **Il sacro segno dei mostri** che Danio Manfredini presenta all'**Auditorium di Scampia** di Napoli, per *Punta Corsara*.

Un'indagine attenta e partecipe al mondo e all'atmosfera del disagio psichico, un tema a lui molto caro.

Scrive Manfredini: *"Spesso avevo a che fare con persone che sovrapponevano una realtà immaginaria al contesto in cui vivevano. In fatto di immaginazione trovavo pane per i miei denti visto che già allora ero un teatrante molto spesso perso nei meandri dell'immaginazione. In fondo avevo trovato dei complici ed elessi quel luogo a mia scuola di arte drammatica.*

*Per sopportare il grado di vulnerabilità degli esseri umani che mi circondavano, tendevo a guardare gli accadimenti intorno a me come scene di un grande teatro, drammatico, comico, tragico.*

*Nel corso di quegli anni avevo scritto diversi appunti, stralci di conversazioni con loro, accadimenti particolari. Ho rovistato nei quaderni in cerca di queste tracce. Questi frammenti, sono stati il punto di partenza per il lavoro con gli attori, insieme a foto, qualche video e soprattutto i miei racconti. Da lì è iniziato questo viaggio".*

# SPETTACOLI/ IN REGIONE

**Teatro Augusteo – Salerno**
Da martedì 31 marzo a domenica 5 aprile
Spettacoli: da martedì a sabato ore 21.00
domenica ore 18.30

Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo in cooproduzione con GLI IPOCRITI in collaborazione con TEATRO ELISEO
presenta
**IL DIO DELLA CARNEFICINA**
di Yasmina Reza
con ANNA BONAIUTO, ALESSIO BONI, MICHELA CESCON, SILVIO ORLANDO
scene e costumi GIANNI CARLUCCIO
regia ROBERTO ANDO'

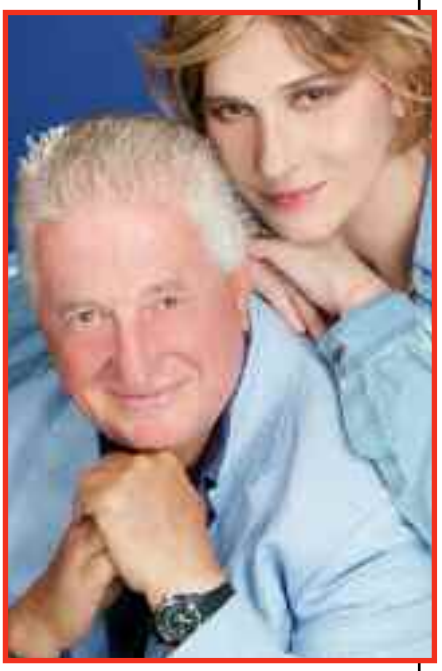
**Teatro Giancarlo Siani Marano**
Lunedì 30 marzo ore 20.45
**Teatro Armida – Sorrento**
Martedì 31 marzo ore 20.45
**Teatro Umberto - Nola**
Mercoledì 1 aprile ore 20.30

Maurizio Casagrande in
**SENZA IMPEGNO**
QUADRI DALLA MIA CITTÀ
brani di Benni - Di Giacomo - Gaber - Petrolini Viviani
con l'orchestra dal vivo
con Ernesto Lama, Fiorenza Calogero e la partecipazione di Antonio Casagrande
Scene Di Gilda Cerullo
Luci Massimo Tomasino
Costumi Di Concetta Nappi
Regia Maurizio Casagrande

**Teatro Gloria – Pomigliano d'Arco**
Martedì 31 marzo ore 20.45

La GI.GA S.r.l. Presenta
GIANFRANCO D'ANGELO - IVANA MONTI
**UN GIARDINO DI ARANCI FATTO IN CASA**
di NEIL SIMON
Adattamento di Mario Scaletta
Regia Patrick Rossi Gastaldi

**Teatro Comunale Caserta**
giovedì 2 aprile ore 21.00 e venerdì 3 aprile ore 10.30
Mercadante Teatro Stabile di Napoli
presenta
**GOMORRA**
di Roberto Saviano e Mario Gelardi
regia Mario Gelardi
con Ivan Castiglione, Francesco Di Leva, Giuseppe Gaudino,Giuseppe Miale di Mauro, Adriano Pantaleo
e con la partecipazione straordinaria di Ernesto Mahieux
scene Roberto Crea
costumi Roberta Nicodemo
musiche Francesco Forni
immagini Ciro Pellegrino
foto di scena Marco Ghidelli
Uno spettacolo tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e da un'idea di Ivan Castiglione e Mario Gelardi



**Attualità e notizie per chi ama il teatro**

*QUESTO WEB-MAGAZINE È DEDICATO AGLI SPETTACOLI TEATRALI IN PROGRAMMA NELLA REGIONE CAMPANIA.*
Riceviamo presentazioni, anticipazioni, immagini agli indirizzi indicati: MultiMedia comunicazione
Via Toledo, 320 - 80132 - Napoli - E-mail: multimedia.m@tiscali.it - enneti@fastwebnet.it

*ENNETI è inviato anche ai Cral aziendali della Campania. Per riceverlo gratis, fatene richiesta*

**edizione emiliana, curata da Fadia Bassmaji per i teatri dell'Emilia Romagna.**
**recapiti: ennetire@yahoo.it - tel.349 1470759 - sito internet www.quintaparete.org**
**Siamo anche su: www.napoli-news.net - www.teatro.org**

redazione.na@notizieteatrali.it

redazione.na@notizieteatrali.it

# RIVOLUZIONE... CULTURALE

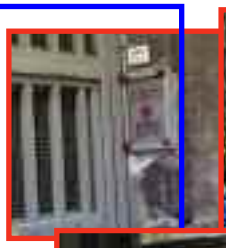
CI SONO UOMINI CHE VEDONO LE COSE COME SONO E LO DICONO.
IO SOGNO COSE CHE NON ESISTONO E DICO: PERCHÉ NO?

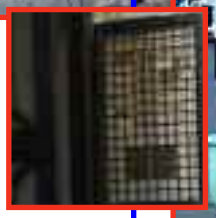
***Bob Kennedy***

## 'O CITOFONO

'O citofono
nun tene 'e fili
nun tene buttune
nun tene microfono:
è 'a voce
sulamente 'a voce.
Ma 'a voce 'e chi?
'e chella
'e chillo
'e lloro.
'E padrune d'o vico
d'a strada
de tutte 'e ccose.
'E prepotenti
gl'incivili
'e suvirchianti.
Lloro.
Femmine e maschi
Gruosse e piccirilli
Viecchi e appena nati.
Tutto è d'o lloro
Pecché ci so' nati
Pecché se sentono
'e padruni
pecchè so comm'e zoccole
cresceno cresceno cresceno.
*Mamma' sto cca'*
*Papà addo' vaie.*
Alluccano,
strillano.
Chiammano.
'O citofono?
A che serve?
Che d'è?
E' 'a voce:
'a lloro
a tutte ll'ore.
Ma tu chi si?
Che vuo'?
Vulisse cagna' 'e ccose?
Ma si' pazzo?
'O vico è o lloro
'a strada è a lloro.
Vattenne.
O statte zitto.

***Anita B.Monti***





## HALLÀBULÙ L'AFRICANO

Hallabulu, o africano
um pedaço de um belo rapaz,
de dois metros e altura
uma estátua grega,
um guerreiro antigo,
um gladiador romano,
vende lencinhos de papel
num semáforo, em Secondigliano.
Olhos brilhantes, uma simpatia,
mas nunca para:
para a frente, para trás, dança, saltita,
fala, canta, brinca, murmura.
Apenas fecha o semáforo
ele salta:
atira para cada carro
um pacote de lencinhos,
depois volta atrás, corre, salta, recolhe-os,
sorri a cada um, faz um gesto,
diz uma piada, uma brincadeira.
Não vendeu nada
mas dança, saltita, canta, murmura.
Volta a fechar semáforo,
faz outra investida pobre,
mais de cem vezes já esta manhã!
Mas Hallabulu é um pássaro e voa, torna a voar
e canta, canta, canta,
para tomar coragem,
para não perder a esperança, o africano,
mas este, parece-me a mim
tornou-se já um pouco napolitano.

***Carmelo Pittari***
versione portoghese
***Delfim Janela***

**Napoli**
*strade*
*e vicoli*

*RIVOLUZIONE... CULTURALE.* UNA PAGINA NELLA QUALE PUBBLICHEREMO IMMAGINI, PENSIERI E CITAZIONI DI CHI CREDE CHE ATTRAVERSO LA CULTURA, LA SOCIALIZZAZIONE, IL RAPPORTO UMANO, IL RISPETTO DEI DIRITTI E DEI DOVERI SI POSSANO '*RIVOLUZIONARE*' I COMPORTAMENTI DELLE PERSONE. E' UNO SPAZIO NEL QUALE VOGLIAMO MOSTRARE, COME FA LA CRONACA, FATTI E COMPORTAMENTI POSITIVI O NEGATIVI, PER DISEGNARE UN RITRATTO VERITIERO DELLA NOSTRA CITTÀ, CON L'UNICO SCOPO DI CAPIRLA MEGLIO E DI CONTRIBUIRE AL CAMBIAMENTO. GRAZIE A CHIUNQUE VORRÀ SOTTOSCRIVERE QUEST'INTENTO E COLLABORARE CON NOI.